

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma generica da Lea Ferrari e Massimiliano Ay "Una progettualità snella e proattiva per le rive dei laghi"

del 16 marzo 2021

A complemento di altri due nostri atti parlamentari, l'interrogazione del 6 gennaio 2021/3.21 *Rive lacustri: la passeggiata Caslano - Agno è un bene comune* e la mozione del 16 marzo 2021 *Una commissione per le rive dei laghi*, si propone di intervenire al contempo alla radice della questione: la Legge sul demanio pubblico e il Regolamento sul demanio pubblico. La questione affrontata con dovizia da Bill Arigoni si protrae da decenni senza sviluppi di rilevanza. La scheda P7 è concretizzata in modo parziale perché manca di una progettualità attiva del Cantone, invischiata in ultima analisi da una sproporzionalità di mezzi materiali e legali.

Nel rapporto n. 6329R del 1° marzo 2011 è indicato che "il principio di recuperare le aree di dominio pubblico, attualmente occupate a scopo privato, era già contenuto nel PD '90. Le eventuali modalità di recupero delle superfici a lago sono definite nella legge e nel regolamento. Esse non hanno conseguenze sulle aree di interesse o fruibilità pubbliche (lidi, porti, ecc.), ritenuto che per queste destinazioni lo Stato rilascia già ora concessioni demaniali".

L'attuale latitanza del Cantone sul tema delle rive lacustri lascia campo aperto ai malintenzionati che illegalmente tentano di appropriarsi del demanio pubblico per farne un approdo privato. Non solo l'arroganza di certi interessi privati deturpa un bene comune ma ostacola la continuità geografica delle passeggiate a lago previste dalla scheda P7, elemento fondamentale nella valorizzazione complessiva delle rive lacustri. In questo senso i Comuni non possono essere lasciati soli a districare complicate procedure di esproprio, si veda il caso recente di Paradiso (MM n. 1952/2018), il caso del 2015 di Caslano, il caso di Tenero-Contra del 2010 (MM n. 13/2010), ecc.

Per agevolare il compito delle Autorità comunali, coadiuvato dal ruolo del Cantone, si chiede di definire chiaramente le modalità di recupero delle superfici demaniali stabilite all'art. 4 della Legge sul demanio pubblico e all'art. 2 del Regolamento sul demanio pubblico. Lo scopo da perseguire è di sollevare i Comuni dall'avvio di modifiche fondiari e di onerose espropriazioni, ciò permettendo infine di snellire la progettualità per una reale fruibilità delle rive pubbliche.

Lea Ferrari e Massimiliano Ay